Roma, 13 novembre 2020

Comunicato Stampa.

**Al via il Convegno Nazionale “Carlo Casini”: tra gratitudine, entusiasmo e ricchezza**

È ufficialmente iniziato, venerdì pomeriggio, il 40esimo Convegno dei Movimenti per la Vita, Centri di Aiuto alla Vita e Case di accoglienza. Dopo la mattinata dedicata al Convegno Nazionale delle Case, la Presidente, Marina Casini, ha dato il via ai lavori, leggendo il messaggio inviato ai volontari da Mons. Stefano Russo, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che rivolge parole di gratitudine per l’operato di movimenti e centri e invita a continuare “a essere forza di rinnovamento e speranza per il futuro della nostra società”.

Il primo momento di riflessione è stato incentrato sul ricordo del fondatore del Movimento per la Vita Italiano (MPVI), Carlo Casini, con un talk animato dal giornalista Francesco Ognibene, Angelo Passaleva, professore associato presso la facoltà di medicina e chirurgia di Firenze e Presidente del MPV fiorentino, Giuseppe Anzani, magistrato ed editoralista, e Irene Pivetta, dottoressa in lettere e membro di giunta del MPVI, e moderato da Pino Morandini, magistrato e vice presidente del MPVI. Ognuno di loro ha condiviso il proprio ricordo di Carlo Casini e il pezzo di vita condiviso con lui, che ha lasciato una traccia indelebile. Dal racconto della fondazione del MPVI, nelle parole di Passaleva, alla “passione sorridente”, ricordata da Ognibene, al ricordo “che evoca energia che ci invita a fiorire nell’amore alla Vita” di Anzani, all’”amore a prima vista” della giovane Irene che ha ricordato quanto Carlo tenesse e curasse i rapporti con i ragazzi.

Il pomeriggio è proseguito con l’intervento del prof. Giuseppe Noia, docente di Medicina dell’Età Prenatale e Direttore dell’Hospice Perinatale - Centro Cure Palliative Prenatali del Policlinico Universitario “A. Gemelli”, che ha presentato, in maniera puntuale e comprensibile anche ai non addetti ai lavori come sia inconfutabile, da un punto di vista scientifico che, fin dal concepimento, ci troviamo di fronte a un essere umano unico al mondo, davvero Uno di noi. È stata poi la volta della testimonianza di Carlo Mocellin, che ha commosso quanti ascoltavano da casa, raccontando la storia della moglie Mariacristina Cella, serva di Dio, che ha scelto di difendere la vita del figlio nel suo grembo, mentre combatteva contro un tumore. Una storia ordinaria eppure straordinaria, come ha ricordato Mocellin, che ha concluso il suo intenso intervento con un messaggio chiaro: “vivere di amore lascia il segno”.

I lavori riprenderanno domani, sempre online, alle 9:30.

Per info: Giovanna Sedda, Social Media Manager e Ufficio stampa, g.sedda@mpv.org